

Dal teatro di guerra, 19 aprile 1849

Dal teatro di guerra

«Neue Rheinische Zeitung» n. 276
19 aprile 1849^a

Il piano di operazioni degli ungheresi, dopo che ebbero respinto Windischgrätz fino a ridosso del Danubio, ora ci appare piuttosto chiaro. Mentre Dembiński «teneva del tutto occupato» («Allgemeine Zeitung» di Augusta) il centro austriaco comandato da Schlick, Görgey con forze notevolmente accresciute aggirò presso Waitzen l'ala sinistra imperiale, comandata dallo stesso Windischgrätz, la ricacciò e conquistò Waitzen. In quasi tutti i rapporti regna il silenzio completo su ciò che è stato di Jelačić e dell'ala destra austriaca. Secondo un rapporto, come abbiamo già riferito ieri, egli si trovava a Szent Endré, tra Buda e Waitzen sulla riva destra del Danubio. Ciò oggi è confermato direttamente da Pest. Là può soltanto essersi messo in marcia per coprire l'ala sinistra minacciata, sacrificando la sua precedente posizione all'ala destra. Questa mossa altrimenti affatto incomprensibile può essere spiegata, oltre che dalla grande forza degli ungheresi, dalla circostanza che i croati non possono proprio più essere mandati sotto il fuoco del «cavalleresco» bano e si mostrano ogni giorno più rispettosi verso gli ussari ungheresi. Del resto a Pest e dintorni essi hanno debitamente saccheggiato e violentato, tanto che il don Chisciotte croato si è visto costretto a far fucilare sommariamente un certo numero dei più rapaci. Inoltre si continua a parlare di diserzioni tra i croati. Evidentemente questo corpo, il più amabile tra tutti quelli riuniti a Pest, non può quindi più essere usato che come riserva. Ciò è anche confermato da una corrispondenza da Vienna della «Deutsche Allgemeine Zeitung» secondo cui 5-6 mila croati sarebbero stati mandati a Pest come riserva.

Invece i magiari non hanno affatto tenuto inattiva la loro ala sinistra, contrapposta all'ala destra austriaca. Non c'è dubbio che hanno già superato il Danubio almeno in un punto sotto Pest, e senza incontrare alcuna notevole resistenza, dato che tutte le truppe imperiali di questa zona si sono spostate a Pest. Vetter, che ha qui il comando (in passato era maggiore nel 37° reggimento imperiale di fanteria), opera contro Pentele e Földvár e secondo voci concordi è già in marcia verso Stuhlweissenburg. Anche nella Bacska sembra che la forza principale di Batthyány e Perczel stia avanzando verso il Danubio e la Drava per tagliare a Nugent e ai serbi il collegamento diretto con l'esercito principale austriaco o per

^a Scritto da Engels.